

## I dati della cooperazione sociale regionale nel 2013\*

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	FVG
Coop. Soc.	84 (36,5%)	37 (16,1%)	68 (29,6%)	41 (17,8%)	230
Coop A	46	13	36	24	119 (51,74%)
Coop B	30	14	25	13	82 (35,65%)
Coop A+B	4	7	3	3	17 (7,4%)
Consorzi	4	3	4	1	12 (5,21%)

\* Dati tratti da: E-Labora, CSS "Scrosoppi" ed IRSSES, "Il Terzo Settore in Friuli Venezia Giulia. Dossier statistico 2013".

# Il trend economico delle coop sociali B di Legacoop Fvg

REPORT MONITORAGGIO	SETTORE SOCIALE B									
DATI DI BILANCIO	2009		2010		2011		2012		2012/11	
VALORE PRODUZIONE	27.394.255	100%	27.722.344	100%	30.920.095	100%	30.902.655	100%		-0,1%
COSTO LAVORO	19.689.468	71,9%	19.447.755	70,2%	21.195.830	68,6%	21.488.430	69,5%		1,4%
RISULT. OPERATIVO	-969.247	-3,5%	62.002	0,2%	801.725	2,6%	478.487	1,5%		-40,3%
GEST. FINANZIARIA	-216.028	-0,8%	-254.247	-0,9%	-377.699	-3,2%	-436.074	-1,4%		15,5%
RISULTATO	-1.424.789	-5,2%	-326.583	-1,2%	265.559	0,9%	24.378	0,1%		-90,8%
TOT. STATO PATRIMONIALE	19.793.661	100%	20.709.922	100%	22.171.739	100%	22.348.130	100%		0,8%
IMMOBILIZZAZIONI	6.342.550	32%	7.631.302	37%	7.286.414	33%	7.348.871	33%		0,9%
RIMANENZE	283.794	1%	387.744	2%	503.249	2%	430.657	2%		-14,4%
CLIENTI	9.409.501	48%	9.025.387	44%	9.510.188	43%	8.709.907	39%		-8,4%
CREDITI+LIQUIDITA'	3.757.816	19%	3.665.489	18%	4.871.888	22%	5.858.695	26%		20,3%
CAPITALE NETTO	3.670.897	19%	3.479.768	17%	3.922.210	18%	4.078.448	18%		4,0%
di cui cap.soc.versato	788.132	4%	999.928	5%	1.180.114	5%	1.285.361	6%		8,9%
DEBITI M/L	5.849.270	30%	6.183.093	30%	6.917.480	31%	7.012.341	31%		1,4%
di cui v/banche	2.063.650	10%	2.075.088	10%	2.644.632	12%	2.467.633	11%		-6,7%
DEBITO B.T.	10.273.494	52%	11.047.061	53%	11.332.049	51%	11.257.341	50%		-0,7%
di cui v/banche	2.638.355	13%	3.823.258	18%	3.316.015	15%	3.305.762	15%		-0,3%
di cui erario/Inps-Inail	1.510.482	8%	1.492.946	7%	1.542.466	7%	1.543.702	7%		0,1%
PRESTITO SOCIALE	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%		#DIV/0!
										DATI OTTIMALI
MEZZI PROPRI	18,5%	■	16,8%	■	17,7%	■	18,2%	■		DA 30 IN SU
GEST. FINANZIARIA	-0,8%		-0,9%		-1,2%		-1,4%			FINO -2
COPERTURA IMMOBILIZZI	150,1%		126,6%		148,8%		150,9%			100%
CLIENTI/FATTURATO	34,3%	■	32,6%		30,8%		28,2%			FINO 33%
LIQUIDITA' corrente	1,31		1,18		1,31		1,33			DA 1 IN SU
GAR. PRESTITO SOCI	#DIV/0!		#DIV/0!		#DIV/0!		#DIV/0!			100%

## Il trend della cooperazione sociale regionale 2010-2013\*.

	23.12.2010	31.3.2011	12.3.2012	20.12.2012	17.7.2013
Totale	222	224	236	230	230
A	103	107	116	115	119
B	91	88	88	83	82
A+B	16	16	18	18	17
C	12	13	14	14	12

\* Dati tratti da "Il Terzo Settore in Friuli Venezia Giulia. Dossier statistico 2013", cit.

# I precedenti numeri della cooperazione sociale nel 2008 (dati 2005):

**Circa 8.000 cooperative al 31.12.2005 (2011 = + 40%):**

**4.345 di tipo A (59%), 2.419 di tipo B (32,8%), 315 miste (4,3%) e 284 consorzi sociali (3,9%);**

**Valore della produzione: 6.381 milioni di euro (media per cooperativa circa 867 mila euro);**

**262.389 soci, 240.223 lavoratori retribuiti (2011 = + 29%), di cui 30.141 persone svantaggiate (2011 = + 38.900 ?).**

## **Categorie di disabili e svantaggiati occupate nelle cooperative sociali (2005):**

**4,3 % alcooldipendenti;**

**8,7 % detenuti ed ex detenuti;**

**46,4 % disabili fisici, psichici e sensoriali;**

**3,8 % disoccupati;**

**0,7 % minori a rischio;**

**15 % pazienti psichiatrici;**

**16 % tossicodipendenti;**

**5,2 % altre categorie di svantaggio.**

## L'ergoterapia contro il diritto al lavoro ed il salario <sup>1</sup>.

Nel n. 17\* dei «Fogli di informazione» avevamo proposto alla discussione le contraddizioni e le problematiche emerse nel tentativo di dare «un'altra» risposta alla condizione dei lavoratori emarginati e lungamente ospedalizzati nell'Ospedale Psichiatrico di Trieste.

Dopo un anno e mezzo quel tentativo è diventato terreno concreto di un intervento; la Cooperativa Lavoratori Uniti ha trovato nuove articolazioni e un suo spazio autonomo.

Nell'ottobre del 1973 l'Amministrazione provinciale delibera l'appalto alla Cooperativa di una parte dei servizi di pulizia dell'O.P.P. Il contratto provvisorio prevede un salario di 600 lire nette per ora, per 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana, i contributi pensionistici e la copertura mutualistica ed infortunistica.

L'organico previsto per quel primo lotto di lavori non può superare le 45 persone.

È una sfida alla pratica antica del lavoro coatto, alla mistificazione scientifica della lavoro-terapia, alla diffidenza degli infermieri, alle ostilità della burocrazia amministrativa; è una scommessa contro la propria fragilità individuale e collettiva, ma è anche una occasione reale per tentare la via dell'autonomia e di nuovi rapporti con il mondo.

Il primo obiettivo è conquistare alla Cooperativa una rispettabilità di prestazione, dimostrare capacità lavorativa e organizzativa, ottenere un contratto definitivo. Dopo 40 giorni, però, i cooperativisti non hanno ancora ricevuto la prima paga. Il Presidente dell'Amministrazione provinciale giustifica questo fatto con l'impossibilità tecnica di firmare il contratto con un consiglio direttivo della Cooperativa di cui fanno parte alcuni tecnici dello staff curante e quindi dipendenti della Amministrazione.

I lavoratori della Cooperativa — pur riconoscendo che la motivazione poggia su elementi burocratici di realtà — si trovano ad affrontare la dura situazione di non essere pagati per un lavoro già svolto e la verifica delle difficoltà ad uscire dalla totale subordinazione per la propria sopravvivenza.

Le alternative possibili sono: continuare a lavorare aspettando l'elezione di un nuovo consiglio, che questa volta si chiamerà di amministrazione, sperando nella buona disponibilità dell'Amministrazione provinciale o sviluppare uno stato di agitazione. Un gruppo di cooperativisti, autonomamente, decide di sospendere il lavoro fino a quando la paga non sarà corrisposta e il nuovo contratto firmato. Lo stato di agitazione coinvolge moltissime persone anche non direttamente interessate alla Cooperativa.

Proprio in quei giorni l'Amministrazione provinciale dichiara — su indicazione della Direzione Sanitaria — che all'O.P.P. di Trieste l'ergoterapia è in contraddizione con il lavoro svolto dalla équipe curante e delibera l'abolizione del compenso di 500 lire settimanali corrisposto ai degenti che prestavano un qualunque lavoro nei reparti o nei servizi generali.

Contemporaneamente la burocrazia amministrativa stava praticando un taglio dei sussidi concessi ai dimessi e agli ospiti dell'ospedale.

La motivazione di quest'ultima decisione poggiava sulla verifica della sproporzione tra la somma stanziata dalla Provincia in bilancio, preventivo per la voce sussidi e i bisogni

---

<sup>1</sup> Questo articolo è contenuto nel n. 20 di "Fogli d'informazione", gennaio 1975.

**Tasso di occupazione disabili: 21%**

**(meno della metà dei non disabili)**

**Donne disabili occupate: 11%**

**Uomini disabili occupati: 29%**

**La crisi colpisce in primo luogo le persone più deboli:**

**tra il 2008 ed il 2009 i disabili avviati al lavoro sono crollati da 28.306 a 20.830.**